

L'ARTE DELL'IMPROVVISARE AL CENTRO DELLA MASTERCLASS DI LEONARDO MIUCCI DA MOZART AL JAZZ, AL CIMAROSA DUE GIORNI DI STUDIO

Mercoledì 17 e giovedì 18 settembre il Conservatorio "D.Cimarosa" di Avellino ospiterà il Maestro Leonardo Miucci per la Masterclass "L'arte dell'improvvisare: la tradizione classica del concerto per pianoforte e orchestra a Vienna". L'occasione sarà propizia agli allievi delle classi di tasto, quali sono quelle di Clavicembalo, Fortepiano, Pianoforte, per acquisire gli strumenti necessari ad una piena comprensione del testo musicale, individuando tutta la casistica, numerosa all'interno di questa letteratura, dove l'interprete è chiamato oggi a completarne il testo, così come ci è stato tramandato dalla tradizione filologica dei secoli precedenti. Ma l'occasione è altrettanto utile per gli altri strumenti e per le Classi di Cultura Musicologica. Il programma è articolato in lezioni individuali durante le quali sarà fornito un percorso di ricerca per l'individuazione dello stile coerente ad una corretta prassi esecutiva storica che sia più fedele possibile a quella originale.

Il Maestro Miucci, nonostante la sua relativamente giovane età, ha le idee molto chiare su quello che significa leggere la musica oggi. È con lo sguardo del musicista moderno che intende, infatti, insegnare a guardare all'evoluzione storica dell'interpretazione di pagine scritte nel periodo classico a Vienna, dove transitarono i migliori musicisti dell'epoca e di sempre.

È lui stesso a dichiarare riguardo al tema della Masterclass: "Oltre alle indicazioni dirette fornite da Mozart, e celate fra alcune righe rivolte ai suoi famigliari o studenti (al padre, alla sorella Nannerl o alla sua discepola prediletta Barbara Ployer), è possibile individuare importanti indizi ed esempi di stile in diverse composizioni mozartiane destinate alla stampa (e quindi possibilmente eseguite da



amatori che necessitavano di indicazioni esplicite), o in brani espressamente concepiti sulla prassi della variazione-abbellimento (come in Rondò in la minore KV 511) oltre che alle soluzioni proposte dalle generazioni immediatamente successive e che sono state più o meno a stretto contatto con il compositore e la sua estetica (i vari A. E. Müller, J.N. Hummel, J. B. Cramer, H. A. Hoffmann)".

E riguardo alla musica Jazz, che ha nell'improvvisazione il suo punto forte, afferma: "La prassi dell'improvvisazione era centrale nelle vite artistiche di compositori come Mozart, Beethoven...addirittura fino alla generazione post lisztiana, almeno. Ai tempi di Beethoven quella del pianista era una professione che ancora non esisteva. Compositore, interprete e tastierista erano le diverse forme di una professione, quella del musicista, che era cer-

tamente molto più completa di quella di oggi. Anzi, un vero pianista veniva giudicato in gran parte dalle sua capacità improvvisative. Questa tendenza è iniziata a scemare parallelamente all'allargarsi della forbice storica tra compositore ed interprete, fino ad una totale frattura tra le due fi-

gure, istituzionalizzata dal XX secolo in poi. Quella del Jazz sopravvive come ultima propaggine di quello spirito che animava la vita musicale del periodo classico".

L'incontro si inserisce nel programma di ampliamento dell'offerta formativa che l'Istituto predispone con il supporto dei docenti interni che mettono in campo le loro conoscenze e i contatti con il mondo della musica e della formazione, affinché gli allievi e coloro che frequentano corsi specialistici entrino in contatto con il mondo reale attraverso incontri di grande valore artistico e umano. Ricordiamo che quest'anno è stato ricco di occasioni per il Cimarosa, sotto la guida di Carmine Santaniello, che continua ad accogliere e valorizzare le istanze di crescita di quello che è uno dei più importanti conservatori italiani. Le esperienze che gli allievi fanno tra le mura dell'istituto, attraverso le Masterclass di prestigio che vengono loro offerte, si aggiungono a quelle che li vedono protagonisti di scambi culturali e musicali all'estero, dove muovono i primi passi della loro futura carriera di musicisti.

Eleonora Davide

Leonardo Miucci è nato a Milano nel 1982. Credendo fermamente nell'interazione tra processo artistico ed indagine scientifica, ha da sempre diretto le sue scelte interpretative sulla scorta dei risultati ottenuti attraverso la ricerca. In tal senso, unitamente alle esperienze musicali, si dedica da diversi anni a studi di carattere musicologico; così si occupa di prassi esecutiva del repertorio strumentale fra il XVIII e XIX secolo. Collabora con la Società Italiana di Musicologia, curando dal 2006 la sezione relativa alle edizioni musicali della Rassegna Bibliografica Annuale per *Fonti Musicali Italiane* e pubblicando resoconti e monografie sui maggiori organi a stampa (*Bollettino della SIdM*, e *Rivista Italiana di Musicologia*), oltre ad aver già partecipato a numerosissimi simposi e convegni internazionali. Dal 2010 è ricercatore presso l'Hochschule der Künste di Berna (Svizzera). Nel 2014 uscirà l'incisione dei concerti per fortepiano di W. A. Mozart nelle trascrizioni di J. N. Hummel (Dyanmic) e l'edizione critica del metodo per fortepiano di Francesco Pollini per SEDM (Milano, Ricordi, 1812).

A CURA DI **Eleonora Davide** edavide64@gmail.com